IL MELEGNANESE

ANNO XV - N. 12 - MELEGNANO, 15 GIUGNO 1982 • QUINDICINALE DI INFORMAZIONE • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° • UNA COPIA L. 450

Berlinguer sotto l'onda

di ROMANO ROSSI

La nostra vita politica, a ben osservare, ha pochi sussulti. Puoi stare tre settimane senza parlarne, e t'accorgi che ne hai tenuto il passo ugualmente. Quando ci sono le elezioni, però, quale che sia la loro funzione, puramente amministrativa o classicamente politica, allora è tutto un fermento. Se poi, in quelle elezioni, l'unico a perdere sostanziosamente è il PCI, siamo alla baraonda.

E nelle quarantotto località dove, domenica scorsa, si è votato con il sistema proporzionale, i comunisti sono scesi dal 27 per cento delle ultime elezioni politiche, al 22. Una perdita secca di cinque punti, che sommati ai quattro persi su scala nazionale nel '79, hanno messo Berlinguer in guai che nessuno gli invidia.

Nel 1979 si disse che l'insuccesso, il primo dopo trent'anni di continue avanzate, era dovuto ad un errore proprio di Berlinguer, con quella sua sortita sul «compromesso storico», e con quella sua decisione di appoggiare, sia pure dall'esterno, i due famosi governi Andreotti di «unità nazionale»: l'una cosa e l'altra impopolari e di difficile comprensione per il «popolo comunista». Berlinguer, allora, si fermò immediatamente, ruppe, senza spiegazioni plausibili, se non quella della sconfitta elettorale, con i democristiani e rilanciò l'idea dell'alternativa di sinistra. Sperava di recuperare. Il rimedio si è rivelato inutile.

E' vero, il PCI si è difeso talvolta con successo nel Centro e nel Nord, dove può contare su una tradizione solida e su strutture organizzative collaudatissime: e si è stabilmente inserito nel potere locale. Il Lodigiano insegna. Ma in Campania e in Puglia sta andando a picco. Si dice che i meridionali sono emotivi e troppo poveri per non cedere a certe suggestioni: ma è poi proprio vero che vendono anche il voto? Domenica scorsa sono andati alle urne anche gli abitanti di un grosso quartiere napoletano. Per il PCI è stato un disastro nel vero senso della parola, mentre la lista socialista ha triplicato i consensi. Eppure si trattava di eleggere un consiglio di circoscrizione, che non fa certo gola alle clientele. Era un voto politico. Qui val forse la pena di aprire una parentesi e notare che questi risultati dovrebbero rasserenare anche i democristiani, che fino a ieri diffidavano della capacità dei socialisti di togliere voti più ai comunisti che allo scudo crociato. Fatto di cui non è proprio il caso di dolersi. Ma è anche il caso di rilevare, sia pure per solo dovere di cronaca, che al PSI ha parecchio giovato l'assenza dei radicali.

Ma per tornare al PCI. Il declino comunista ha origini complesse e per ora oscure, anche ai politologi più agguerriti come il Giorgio Galli di «Panorama». Per qualcuno il partito è ancora troppo «diverso» — leggi troppo «tronfio», troppo «schizzinoso» e troppo da «puzza sotto il naso» nei confronti degli altri —; mentre c'è chi è di parere diverso. Fatto sta che continua a dimagrire. Fino a ieri si riteneva che la sua marcia verso il potere fosse lenta, ma anche ineluttabile. Oggi si comincia a dubitare che il PCI,

(continua a pag. 3)

MENTRE GLI ENTI PUBBLICI CONTINUANO A FAR CONVEGNI

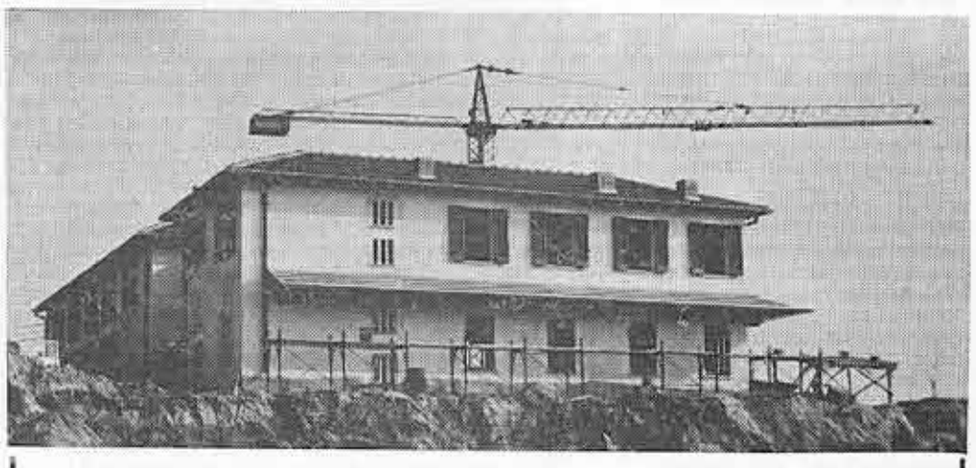
Sorge a San Zenone al Lambro

NUOVO CENTRO ACCOGLIENZA PER TOSSICODIPENDENTI

L'ingente sforzo progettuale e realizzativo sta compiendosi del tutto: il «Centro accoglienza per tossicodipendenti» di Cascina Sabbiona (S. Zenone al Lambro) è ormai una realtà. L'annuncio ci viene dato da Padre Ambrogio Pessina, ordine dei Padri Somaschi, che ha fortemente voluto questa splendida realizzazione sulle rovine di una azienda agricola praticamente abbandonata.

E' questo il terzo centro gestito dai Padri Somaschi e riservato per l'appunto alla disintossicazione dei tossicodipendenti. La terapia? Il lavoro, un lavoro duro, intensivo, «disintossicante», per l'appunto. Gli altri due centri sono stati realizzati a Cavaione ed a Cassignanica, entrambi nel Melzese.

Visitiamo il centro con Padre Ambrogio. I lavori, è chiaro, non sono ancora finiti, ma siamo a livello di rifiniture. Per esempio, il grande capannone per l'allevamento razionale di 3000 conigli di razza è pronto, le gabbie sono già disponibili e verranno installate subito all'interno dell'impianto. Fuori, un campo produce già erba medica, che per i conigli è un po' il pane quotidiano. Più avanti nel tempo ci sarà anche la stalla per le mucche, il ricovero per gli attrezzi.



Ma la palazzina centrale, con le camere, il refettorio, tutti i servizi necessari all'originale azienda agricola, è pronta: c'è un po' di disordine, nessuno ci fa caso perché quando si entra nel tema della droga, non si guarda certo l'estetica dell'ambiente. E' naturale che con il tempo ogni locale sarà sistemato, lindo, pulito, come si conviene da una comunità che voglia fare «pulizia» di un dramma: la droga, appunto. Alcuni giovani, ospiti del centro, sono già nei campi o nell'ortaglia, a torso nudo, lavorando sodo: questi ragazzi — dice Padre Ambrogio — non hanno certo bisogno di farsi la tintarella di mare...

Il complesso, una realizzazione concreta nel campo del recupero della tossicodipendenza (qui il «bla-bla» è bandito: si fa sul serio), costerà sugli 800 milioni, ben al di là del lascito che i Padri Somaschi hanno messo a disposizione di padre Ambrogio. Che fare per pagare i debiti? Molti Comuni, fortemente interessati al problema della droga, seppure interpellati, manco si sono sognati di dare una mano. Eppure fanno riunioni, indicono convegni, organizzano confronti sulla droga, ma una lira che è una lira non la tirano fuori. La Regione, assessorato all'agricoltura, ha promesso un aiuto per il capannone dei conigli (almeno metà dei 140 milioni necessari per l'impianto). Padre Ambrogio, che è persona inesauribile, accanto alle attente analisi dei fenomeni legislativi e sociali legati al problema-droga, si preoccupa di trovare i quattrini: ha interpellato anche 50 istituti di credito, molti dei quali hanno come volontà statutaria la destinazione di fondi in opere di beneficienza. Soltanto due banche si sono degnate di rispondere.

Ci mettiamo a tavolino e parliamo, anzi ascoltiamo le serie argomentazioni di padre Ambrogio: la denuncia pubblica contro la leggerezza e la «pazzia» dell'esperimento pilota promosso dal ministro della sanità Altissimo nel carcere di Ravenna con la somministrazione di eroina in piccole dosi. La droga, sostiene padre Ambrogio, non risolve il problema del drogato: è disonesto usare il denaro pubblico per emarginare il drogato (decreto Aniasi sul metadone, esperimento-pilota di Altissimo sull'eroina). Necessitano altri tipi di intervento che credano nel rispetto della persona e ne promuovano la vera socializzazione: maggiore efficienza delle USSL, comunità terapeutiche, ecc. Il problema è di tutti: non possiamo delegare e non dobbiamo credere alle ricette magiche promosse da irresponsabili.

Il manifesto, che condensa le note illustrate da padre Ambrogio, è firmato dall'équipe educativa del centro accoglienza di Cavaione, del centro di acco-

(continua a pag. 4)

Sarà diretto da religiosi, i padri Somaschi, con la collaborazione di volontari e di giovani in servizio civile.

Mancano tanti soldi per completare l'opera. Chiediamo ai lettori di aiutare i fratelli in difficoltà.

Per informazioni ed offerte rivolgersi al Comune di San Zenone al Lambro, Telefono 98.70.24, oppure ai Centri di accoglienza dei Padri Somaschi già funzionanti, telef. 95.83.005 - 95.88.387.

E' disponibile anche il volumetto: **Atti del convegno sul problema «droga»** svolto il 2 ottobre scorso a San Zenone al Lambro.

A Cerro al Lambro DIBATTITO SU LA DROGA

Venerdì 18 giugno 1982 alle ore 21, presso la Biblioteca di Cerro al Lambro, si terrà un dibattito sul grave problema della droga. Parteciperanno:

— Padre Ambrogio Pessina

— Prof. Sergio Fedeli.

L'iniziativa è promossa dalla Civica Biblioteca di Cerro al Lambro e dal Centro Culturale del Lodigiano «Vittorio Bachelet».

SI ALLARGA LA POLEMICA SUGLI INQUINAMENTI DELLA ZONA

Sull'inceneritore di Carpiano

risposta alla lettera aperta dell'Ufficiale Sanitario

Va premesso che un impianto incerenitore può essere fonte di inquinamento, tanto che gli inceneritori sono da anni sotto processo e oggi è d'attualità la tendenza a non aprirne di nuovi, ma di trovare nuove soluzioni tipo il riciclaggio — la raccolta in vasche semi interrate con valido procedimento di impermeabilizzazione (come sta avvenendo a Seveso).

Vogliamo assicurare l'Ufficiale Sanitario dell'US SL 57 che non siamo i sostenitori della certezza assoluta ed inequivocabile di danno ambientale e di pericolo per la salute pubblica, perché se avessimo tale certezza avremmo reagito in ben altro modo.

Per la nostra salute e per la salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo, anche il dubbio di un possibile inquinamento atmosferico ci convince di opporci con tutte le possibilità che la legge ci offre; se poi questa nostra azione di difesa fosse accusata di campanilismo è bene che si sappia che anche i Consigli Comunali di Melegnano, S. Giuliano, Locate Triulzi, e ce ne potevano essere molti altri, se avessimo illustrato in altri comuni della zona la nostra situazione, hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno di netta protesta e ferma opposizione all'iniziativa dell'inceneritore di Carpiano.

I cittadini di Carpiano non vogliono certo atteggiarsi a unici reali difensori della salute pubblica e ambientale e se alcuni responsabili della salute pubblica vogliono fare discorsi di Ecologia, per fortuna nostra ci sono Autorità a livello più alto che tentano di darci un po' più di fiducia e di tranquillità.

Infatti il Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi in un sopralluogo in data 8-4-82 scopre che i reflui industriali stoccati al 31-3-82 ammontano complessivamente a tonnellate 11.520; le conclusioni scritte nel verbale del suddetto sopralluogo «pongono nel massimo rilievo la grave situazione esistente e che tra l'altro continua ad aggravarsi. Ora secondo la normativa tecnica per le attività di ammasso temporaneo dei rifiuti speciali (e i reflui idrici industriali stoccati dal Centro Ecologico Padano rientrano in tale categoria) del Regolamento regionale 9 gennaio 82 n. 3 di applicazione della legge regionale n. 94 del 7-6-1980, il Centro Ecologico Padano, poteva stoccare come ammasso temporaneo, un quantitativo non superiore a 100 tonnellate.

La Ditta, avendo stoccato oltre 11.500 tonnellate e non avendo l'autorizzazione regionale ad ammassare quantitativi superiori alle 100 tonnellate, è in netto contrasto con quanto previsto dall'art. 4 della legge regionale n. 94 e successivo regolamento di applicazione. Il verbale del Laboratorio d'Igiene e Profilassi

(continua a pag. 6)

PER LA PICCOLA CHIARA CONTINUA LA GARA DI SOLIDARIETA'

Come molti già sapranno, il primo intervento per dare la vista alla piccola Chiara ha avuto un esito positivo. I sanitari hanno trattenuto a Boston la bambina per ripetere l'operazione anche all'altro occhio ed attendono che passi la tosse per intervenire in condizioni ottimali. Intanto prosegue la raccolta di fondi promossa dalle Caritas parrocchiali e che ha raggiunto e superato il traguardo minimo di trenta milioni: una cifra che è inferiore al 50 per cento di quella preventivata per le spese per l'operazione e la degenza.

Altre iniziative sono in corso, come quella del Circolo Artistico che ha raccolto una buona serie di quadri che mette in vendita dopo una mostra presso la sede di Piazza Garibaldi. Tutte le banche cittadine raccolgono offerte e contributi da destinare a questa opera di solidarietà.

Nuova Sede Municipale A ZELO B. PERSICO

Domenica 27 giugno 1982 si inaugurerà la nuova sede municipale di Zelo Buon Persico, con il seguente programma:

— ore 10,30: ricevimento Autorità. - S. Messa al campo.

— ore 11: Inaugurazione ufficiale.

Durante la manifestazione e nei giorni successivi, rimarrà aperta una mostra di pittura allestita dal Gruppo Artistico La Plejade e dal Centro Culturale del Lodigiano «Vittorio Bachelet».

abbonarsi

a «Il Melegnanese» significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 9.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale n. 27 Melegnano.

G. GEROSA BRICHETTO

NEL 123° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DEL 1859

In margine al combattimento

❷

E' noto che quasi tutto il peso del combattimento di Melegnano venne sostenuto dalla divisione Bazaine, ossia la 2ª del corpo d'armata di Baraguay d' Hilliers; il IV corpo, che doveva sussidiare l'attacco dalla destra, si arrestò a Carpiano, e non partecipò al combattimento perché non venne richiesto. Aveva davanti a sé la divisione Forey, (I° del I° corpo), la quale, dopo aver appoggiato gli attaccanti col suo concorso di artiglieria da Mezzano e Pedriano, puntò verso Riozzo e Cerro, ma a causa dell'uragano che scoppiò impetuoso nel pieno della battaglia, giunse a toccare la strada di Landriano quando il combattimento era già terminato. Occupiamoci ora del II° corpo, ovverosia quello di Mac Mahon, il cui obiettivo era quello di sostenere l'attaccante dalla sinistra non solo, ma puntare sullo stradale di Lodi oltre Melegnano, per tagliare la ritirata alle truppe austriache.

Alle ore 14 era incominciato il movimento da San Donato: « Un gruppo di case di triste e misero aspetto; a destra il grande edificio di una fattoria ed a sinistra la chiesa... »; così si legge nel rapporto ufficiale delle operazioni. Mentre gli elementi del I° corpo procedono nella direzione indicata, Mac Mahon ha già fatto avanzare la divisione del generale Decaen (2ª) che ha da percorrere la maggior distanza; questa divisione si è coperta di gloria a Magenta; il suo comandante era in quella giornata il valoroso generale Espinasse che rimase ucciso sul campo.

« Alle ore due — dice il giornale storico del II° corpo — essa si pose in marcia dirigendosi per Trivulzio, Morsenchio, Linate, Bettola di Biassano, Robbiano e Triginto, sopra Mediglia, ove deve aspettare che la divisione di La Motterouge (1ª) sia entrata in linea per avanzarsi ». Sempre secondo il detto documento, quest'ultima divisione, con la quale trovasi il maresciallo, riceve l'ordine di partenza alle ore sedici, perché egli ha deciso, prima di cominciare il suo movimento, di attendere l'arrivo della testa di colonna della divisione Ladmirault (del corpo di Baraguay d'Hilliers), che doveva fare l'azione avvolgente a sinistra, ma non riuscì a passare il Lambro a causa dell'acqua alta.

E' pure noto che le due divisioni di Mac Mahon trovarono delle difficoltà; la prima fu costituita dalla mancanza del ponte sul Lambro a Carpianello, che invece risultava sulla carta; la seconda dalle numerose rogge ed i canali i quali intersecavano i campi, sicché i carriaggi ed i cannoni finirono con l'impantanarsi. Non riuscirono a toccare Mediglia che verso le ore sei pomeridiane. Tosto le due colonne continuano la loro marcia per andare, sulle due linee, a stabilirsi a cavalcioni della strada colla destra a Vizzolo e la sinistra a Melegnano, (ossia la Pandina).

Ritratto del signor Emilio Mangiarotti (1847-1936). Giovinetto di dodici anni, era presente all'arrivo dei Francesi di Mac Mahon, accampatisi davanti alla sua casa di Linate, ed ancora in tardissima età ne ricordava i particolari.

CARRIERA DI MAC MAHON

« Ma non appena si posero in movimento — riferisce il barone di Bazaincourt — si fece sentire il cannone del I corpo. E' loro impossibile arrivare a tempo per agire utilmente sulla strada di Lodi e chiudere il passaggio agli Austriaci già in ritirata ». In quel momento la testa della divisione Caen si trova a Borgonovo; « a sei ore — nota il maresciallo Mac Mahon — io ordinai alla seconda divisione di portare otto battaglioni sulla strada di Lodi, per Balbiano, Borgonovo, Dresano, Cologno, Casalmaiocco e Sordio, che dovevano essere il punto obiettivo da toccare. Le impedimenta erano rimaste a Mediglia sotto la guardia di quattro battaglioni ».

« Il maresciallo accelera la marcia per quanto gli permette la difficoltà dei terreni nei quali era impegnato; ma dopo aver passato Dresano — egli scrive nel suo rapporto — ed essere arrivato al punto in cui la direzione seguita dalla mia colonna faceva angolo retto con la strada da Melegnano a Mulazzano, mi accorsi che il nemico, respinto da Melegnano dal maresciallo Baraguay d'Hilliers, sfilava a me d' innanzi per distaccamento, guadagnando Mulazzano ».

In quel momento il fuoco di fucileria doveva perdere molto della sua intensità, perché il nemico rinunciava a trovare una via di scampo per la strada Pandina, riversandosi verso Lodi. Allora il duca di Magenta fa avanzare una batteria della 2ª divisione, la colloca al punto dove si intersecano le due strade, e cannoneggia per mezz' ora i fuggitivi. Qui doveva terminare l'azione del II corpo. Il maresciallo di Francia Patrizio di Mac Mahon duca di Magenta, non ebbe la ventura, a Dresano, di aggiungere altre fronde al suo già glorioso serto conquistatosi a Sebastopoli ed accresciutosi fino a renderlo celebre sulle rive del Ticino.

Gli anni successivi della sua carriera militare non furono privi di difficoltà, in ispecie quelli dal 1864 al 1870 allorché tenne la carica di governatore dell' Algeria; peggio gli toccò, comandante in capo delle truppe operanti in Alsazia durante la campagna Franco-Prussiana del 1870, di essere coinvolto nel disastro di Sèdan. Egli dovette dividere con Bazaine la responsabilità di non avere operato la riunione delle loro armate rimaste tagliate fuori l'una dall'altra.

Bazaine, il vincitore di Melegnano, si ebbe la peggio, con processo, degradazione e prigionia; Mac Mahon al contrario, che dalla critica militare era stato duramente giudicato per il suo mancato intervento a Melegnano, riuscì a risalire a galla. Nel 1873 venne eletto presidente della repubblica francese; un caso non comune di dirittura morale e politica: andò alla presidenza coi voti dei monarchici, ma si mantenne fedele per tutto il suo mandato alla costituzione repubblicana che aveva giurato. Egli è il personaggio di più grande rilievo che troviamo essere passato per le nostre terre intorno a Melegnano, nella lunga storia di guerre che hanno insanguinato la campagna milanese.

CRONACA DI LINATE

Una piccola cronachetta locale di ciò che avvenne, lungi da Melegnano il giorno di quel combattimento, noi l'abbiamo raccolta negli anni della nostra gioventù da un contemporaneo, testimone oculare dei particolari che ora veniamo raccontando. Era questi il signor Emilio Mangiarotti, di una delle più antiche famiglie di Linate, il quale morì quasi novantenne nel 1936.

I Mangiarotti sono in questo paese dal 1847, provenienti da Bustighera, ma probabilmente il loro casato vi aveva già abitato nei secoli addietro (De Mangiarotis - anno 1520); il nostro buon Emilio era in età di 12 anni, all'epoca della campagna francese in Italia e quindi poteva ricordarsi benissimo di quegli eccezionali avvenimenti, come del resto una sorella di qualche anno maggiore di lui, che chi scrive ha pure conosciuto, in Linate, dove è mancata in tardissima età.

Essi abitavano allora in certe case sulla strada che dal ponte del Lambro raggiunge il paese, dette la *casa del ferraro*, ossia la bottega con alcuni alloggi di pigionati; quella fucina caratteristica col mantice a mano per attizzare il fuoco, il cadenzato battere i ferri sull'incudine tra il nitrire dei cavalli in attesa e l'odore acre di zoccolo bruciato, costituivano un quadretto rustico che abbiamo visto sino a qualche decennio fa. I Mangiarotti esercitavano allora il mestiere di falegname, ad un livello tale però che permise loro di elevarsi ad un artigianato agricolo ricercatissimo, poi abbinatosi e trasformatosi in impresa, (macchine di trebbiatura e falegnameria industriale) che conducono tuttora.

Da quelle case di pigionati che si affacciavano alla strada insieme con i vicini, videro le colonne che arrivavano e che andavano ad accamparsi in un grande prato antistante, detto la *campagna dei Bassini.*

(continua a pag. 3)

Il Maresciallo Patrizio di Mac Mahon Duca di Magenta

Linate — Mulino del Farinazzo dove i Mangiarotti si rifugiarono temendo le violenze dei soldati, e dalle cui finestre osservarono le loro mosse nella giornata dell'8 giugno 1859.

UNA FASE DEL COMBATTIMENTO (da una stampa dell'epoca)

Galloni & Bruni s.n.c.
— Forniture per ufficio
— Articoli tecnici per professionisti e studenti
— Fotocopie, eliografie, ciclostilati
— Targhe, timbri
Via Zuavi 50 - MELEGNANO - Tel. 98.33.339

CONCESSIONARIA
RENAULT
di BONI & MASCARINI
Vendita - Assistenza - Ricambi:
Via Cesare Battisti, 4 - Telef. 98.30.672 - 98.35.675
VIZZOLO PREDABISSI

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Apparecchi Aereosol
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

CALZATURE CORRADA
MELEGNANO
VIA G. DEZZA, 82 VIA G. DEZZA, 75
SEMPRE AL PASSO CON LA MODA

L'ASSALTO AL CIMITERO (da una stampa dell'epoca)

(continuaz. da pag. 2)

Accanto ai nostri giovinetti c'erano certamente i vecchi del paese, i quali dei Francesi non conservavano un buon ricordo. Alludiamo alla occupazione napoleonica del 1796; tutto il suburbio di Milano era in balìa delle truppe le quali, fra bivacchi, razzie e violenze, lasciavano dove passavano, quelle tali impronte abituali agli eserciti di tutti i tempi.

IL TEMPORALE

Allora il console di Peschiera che, *ante literam*, era la nuova municipalità che raggruppava sotto di sè tutti i comunelli della zona, mandava ripetuti rapporti a Milano, poiché «nelle cassine avvengono razzie di polli, salami ed altre robbe con rottura», ad opera dei soliti ignoti, che sono naturalmente i soldati francesi; si scomodano degli agenti e dei magistrati a fare inchieste sul posto, ma naturalmente dopo tutto va a finire nel nulla.

Perciò quei pigionati di Linate, raccontavano i vecchi Mangiarotti, fuggirono dalla loro casa ed andarono a rifugiarsi nel vecchio mulino del Farinazzo, distante alcune centinaia di metri, da cui potevano osservare quanto stava succedendo. Consultando ora a distanza di tempo i piani dello Stato Maggiore francese, possiamo stabilire che quelle truppe facevano parte della 2ª divisione del corpo di Mac Mahon, comandata dal generale De Caen; ne faceva parte fra gli altri il 2° Reggimento Zuavi; era insomma la colonna staccatasi dal resto del corpo d'armata a San Martino e che per la strada di Triulzio, la Canova, Linate e la Bettola, doveva ricongiungersi al medesimo in direzione di Melegnano.

I tempi dell'operazione non combaciarono perché come si è visto, la colonna di Carpianello trovò ostacoli sul terreno e ritardò di molto a portarsi in linea. Si deve presumere che quelle truppe che si accamparono a Linate non rappresentassero tutta la divisione; forse un *alt* per la distribuzione del famoso caffè, e concedere ai nostri eroici alleati la possibilità di darsi d'attorno per razziare qualcosa.

Ad un certo momento — raccontavano i nostri buoni vecchi Mangiarotti — si udì improvvisamente tuonare il cannone dalla parte di Melegnano; erano circa le ore sei del pomeriggio. I soldati furono colti di sorpresa dal rumore di quel bombardamento, ed in difetto di notizie precise gridavano all'armi e correvano ad equipaggiarsi; la nostra povera gente di Linate era presa dal panico e dal terrore di un ritorno degli Austriaci.

Perciò si chiudeva nelle case o scappava piangendo ed invocando la Madonna. Ma le nubi che si andavano raccogliendo già da alcune ore alfine si risolsero in un violento temporale.

* * *

Il cronista della spedizione francese descriverà la scena di quel violento nubifragio che investì tutta la nostra zona e si abbattè con furore sopra i contendenti dell'una e dell'altra parte nella accanita battaglia: «Il cielo si oscura, e mentre i battaglioni animati da un sanguinario ardore si urtano e si rompono, l'uragano mugge sordamente, le nubi si scontrano e fanno splendere lampi che attraversano l'orizzonte come striscie di fuoco. Al fragore della battaglia si unisce il fragore del tuono. La pioggia cade a gocce larghe e sonore ed il vento sibila impetuosamente. Crudele e superbo spettacolo! Sembra che quell'uragano, il quale cade dal cielo con sinistro fracasso abbia raddoppiato il furore nei combattimenti».

Giuseppe Gerosa Brichetto

BERLINGUER SOTTO L'ONDA

(continuaz. da pag. 1)

sull'esempio del confratello francese, abbia imboccato una strada in discesa e la stia percorrendo precipitosamente. Ma forse una simile supposizione è ancora prematura. Certo, non appare assurda.

Negli stessi quarantotto comuni di cui si diceva all'inizio — quelli dove si è votato con il sistema maggioritario è difficile, se non impossibile, analizzarli — la D.C. è scesa dal 39,3 per cento del '79, al 38,2. Una flessione minima. Anche se De Mita ha vinto il congresso dicendo che il suo partito, dopo l'infelice e mistificante parentesi del preambolo, aveva riacquistato la tradizionale fisionomia progressista e che come partito di popolo — anzi di «poveri», secondo la definizione andreottiana —, la D.C. aveva il diritto di rivendicare una centralità assurdamente insidiatale dai laici e soprattutto dai socialisti, domenica scorsa era ancora troppo presto perché tutto questo potesse trasformarsi in voti.

Non c'è dubbio che nei comuni dove il PCI è arretrato sono stati quasi sempre i socialisti ad approfittarne, a conferma di quel che si diceva prima. Ma a Castellammare di Stabia, dove i comunisti hanno perso il 15 per cento, Craxi si è dovuto accontentare.

Questo fatto, insomma, che democristiani e socialisti non vadano più a far man bassa fra l'elettorato dei vari socialdemocratici, liberali e repubblicani, è da sottolineare due volte come segno inequivocabile di maturità politica.

Un'indicazione di tendenza così univoca e vistosa, pur nell'esiguità dell'elettorato chiamato alle urne, avrà certamente incidenze politiche immediate, com'è vero che chi vince ha quasi sempre la tendenza a strafare. E la domanda che quasi subito viene spontanea è: Craxi chiederà nuove elezioni politiche per concretizzare l'evidente consenso degli elettori? O deciderà di adagiarsi sull'onda lunga — la metafora è sua — per farsi trasportare anche più lontano?

Le elezioni anticipate incontrano oggi, e ovviamente, l'ostilità di democristiani e comunisti, che non hanno niente da guadagnarvi, e, come al solito, la legittima resistenza di Pertini. E' dunque probabile che nella «verifica» che i segretari dei partiti della maggioranza di governo andranno a fare tra giorni, Spadolini chieda un riconoscimento della solidità della sua posizione di leader istituzionale oltre che di secondo vincitore delle elezioni di domenica, mentre Craxi esiga nuove poltrone. De Mita, a questo punto, dovrebbe semplicemente far osservare che, in ogni caso, senza la D.C. non si può governare. Ma De Mita non ha certo bisogno dei suggerimenti di un povero untorello.

Romano Rossi

SUL PROSSIMO NUMERO

alla Media Paolo Frisi.
- *Sorprendente successo della Polifonica S. Gaetano all'Abbazia di Abbadia Cerreto.*
- *Quattro concerti di Vivaldi nella restaurata chiesa di Calvenzano.*
- *Omaggio di artisti melegnanesi al Comune di Lacchiarella*

in CRONACHE DELL'ARTE E DELLA CULTURA.

VENDESI APPARTAMENTO MELEGNANO

adiacenze stazione Libero - recentissimo Soggiorno - 3 camere cucina ab. Doppi servizi Solaio - Box doppio L. 98.000.000 mutuabili

Tel. 98.36.576

Al bar

Con i primi caldi, che quest'anno si sono manifestati alquanto intensi, si rimarca sempre più un certo senso di stanchezza e di noia.
Nonostante i vari festivals ed il campionato mondiale di calcio, sono in molti a soffrire di questa particolare situazione, e non sanno come far passare il tempo.
Anche il Professor Sapienza ne risente, ed il Ricu glielo fa rimarcare, per cui al solito ber, al consueto tavolino e alla consueta ora, è in corso una interessante discussione sul tema: come trascorrere una serata allegra, rilassante e distensiva.

— Oh!... Cara el me bel simpaticon de Prufessur! El me sembra un pù giù de scarengia!... El me par annoiato!!
— Sono un po' stanco, Ricu! Questo alternarsi del caldo con il fresco... Per fortuna, però, che sento odor di ferie!
— Ma el vedi un po' a téra... A me par ch'el fa un po' piota!!!
— Cosa vuoi, Ricu... Ho necessità di evadere! Ho bisogno di rilassarmi... di distendermi!
— Ma Prufessur!! Ma l'ha minga vist? Gh'è la ginnastica... La ginnastica per gli anziani!... Ma l'ha minga vist i manifest cunt i gabbian che sgúla??
— Già... ho visto. Hanno tappezzato tutta Melegnano!!
— Gh'è vursud un pu' de temp, Prufessur... ma i gabbiani, anca föra stagion, hin arrivad!!... Eh, eh! Du milion e mezz hin custad, Prufessur!!! E tutt nell'Anno dell'Anziano, per sensibilizà gli anziani...
— Comunque, Ricu, l'iniziativa in sé merita attenzione... E bisogna riconoscere, almeno nella scelta dei manifesti, il buon gusto dell'intraprendente Assessore...
— Eh! Eh!... Disaría in latinorum: «*De gustibus... de mutandibus!*».
— Ah! Ah!... Per carità, Ricu. Lascia stare le mutande e le tue libere versioni dal latino...
— A me par già de vedel, Prufessur... cunt i so mudanduni e la maiéta... cunt su ARCI-UISP... a fa le flessioni... e i salt murtai!
— Tu, Ricu, hai sempre voglia di scherzare... di alludere!!
— Comunque, Prufessur, sperem che se faga minga la fin de «*facciamo la ginnastica insieme*», quand gh'è restàa sul i manifest!..
— Però, Ricu, era un po' di tempo che non si sentiva più parlare del nostro ingegnoso e giovane Assessore!!
— Cusa el vör, Prufessur! Lu el preferis l'arte culinaria!... E oltre alle colassioni di lavoro... adess l'è temp de Festival... e sarà impegnad a fa i suoi sughetti e gli spaghetti alla puttaniera!!...
— Credo, però, che in fondo in fondo, stia attraversando un periodo di crisi...
— Pö das, Prufessur! Cunt tuti i vari cambiament che l'ha fai!!! Cusa el vör, l'è un eterno incompreso!
— Comunque, Ricu... io mi sento stanco! Ho proprio necessità di evadere... di rilassarmi... di distendermi!!...
— Eh! Eh!... Ma cunt tuta la sua mangipazione e la sua luminaria... impussibil ch'el tröva no, Prufessur, una brillante sollussione??
— Ci ho pensato, Ricu! Ma scusami, tu che ti professi mio amico e che hai sempre delle idee luminose e fantastiche... perché non mi aiuti a trovare qualche divertente diversivo?
— Se l'è per quest, Prufessur... una pruposta verament aprupriada la ghe saría!!
— Davvero? Dici proprio davvero, Ricu??...
— Ma certo! Sígura, Prufessur!! Ch'el pröva a induinà? Induina, Prufessur!... Induini??
— Ah! Ah! Ho caputo!... Finalmente ho caputo!!
— Ma cusa l'ha caputo, Prufessur?
— Tu ti riferisci certo alle confessioni del neo consigliere Repubblicano sul «perché di una scelta».
— L'ha vist che anca lu l'ha capito che ha caputo niente!... Ma lu el se immagina se mi, autentico pruletari, a tru via el temp a sentì di mangipati che vören giustificà la ricerca affannosa de cadreghin!...
— A questo punto, Ricu, confesso che non saprei proprio cosa pensare, per passare qualche ora allegra, divertente e distensiva...
— Semplicissimo, Prufessur... Andà a sentì el Cunsili Comunal!!
— Ma quella è una cosa seria, Ricu! Sono messi in discussione i problemi e gli interessi di tutti i cittadini melegnanesi!
— Appunto! Appunto, Prufessur!! Cert che l'è una cosa seria... ma a vedè cume se cumporta la maggioranza socialcomunista gh'è de piang e rid nel medesim temp!... Perché, Prufessur, andem no una quei sera a sentì??
— Ma tu, Ricu, sei forse andato ad assistere a qualche riunione?
— Certo, certo, Prufessur!!... Adess che fa cald, olter al bel freschin che fa là suta... a gh'è anca de divertis a vedè e sentì, e nel medesim temp de distendes!!
— Sulle poltrone??... Ma dimmi, Ricu... C'è molta gente?...
— Ahhh!! Prufessur!... Pien!!... Tutto esaurito!!! Gh'eri mi e quel de la Radio! O meglio (per la sua encomiabile costanza): quel de la Radio e mi! Una specie de Ricu e el Prufessur!!!
— Una vera desolazione come partecipazione allora!
— Un vero pecad, Prufessur, in quanto se la gent la partecipass... la se rendaria cunt in che mani siamo e come vegn amministrad Meregnan!
— Quasi, quasi mi hai convinto, Ricu! Chissà che qualche sera si vada insieme... Ma come si svolgono le cose?
— L'ha mai vist lu, Prufessur, la commedia «Questa sera si recita a soggetto?». Legen, parlen... e quand la minoransa la fa una qualche dumanda... vun el rispund a una manéra, l'alter a l'altra, oppur rimanden perché sann no cusa dil Un alter el sa no rispund perché el sa apéna... apéna legg... e dopu qualche divertent intervent del Martino e del «Pierino bissia»... intervegn demucraticament lu Sindaco... e la buona notte!
— Ma i problemi come vengono risolti?
— Cunt i numer, Prufessur! Fan la cunta, alsen la man... e tutto è approvato!
— Ma questo è un modo semplicistico di risolvere i problemi!
— Appunto! Appunto, Prufessur!... Se al so post ghe fuss i democristi, i paulott o i clericali... quel el saría arroganza, strapotere, maffia, clientelismo... adiritura P2... invece per lur socialista e cumunista... quel l'è democrazia, dialogo, apertura, antifascismo.
— Ma senti un po', Ricu, tu che sai un po' tutto!?!? Ho sentito che il Comitato Regionale di Controllo ha rimandato indietro il bilancio comunale, approvato dalla maggioranza, con motivazioni di «bilancio fasullo» e per tutte le altre denuncie che durante la discussione aveva sottolineato la minoranza!!
— Cuse el g'ha, una quei quinta colonna o una qualche talpa che ghe riferis??... Comunque, lur, i democratic, quei che fan tutt a la luce del sole... avisad dai loro informatori... han cercad de rimedià a la méi. Ma sembra che la sia ancora minga finita!
— Comunque resta il problema politico, il bilancio non regolare, mancava di documentazione... e nonostante fosse stato compilato da un loro tecnico ed esperto del partito... il bilancio, come asserisce la minoranza che li ha denunciati, era fasullo!!
— In pocc parol, lu Prufessur, el vuraría dì che davanti a questi fatti, che dimustren l'incapacità de amministrà...
— Dovrebbero per lo meno dare le dimissioni!!!
— Ah! Ah, Prufessur! Cunt tuta la sua mangipassione... lu l'è restad indré!! Oggi che conta è il potere! Nonostante la moralizzassione che vanno predicando!
— Ma il Consigliere Repubblicano, davanti a queste cose, in Consiglio Comunale, cosa dice? Cosa fa?
— El gira, Prufessur! El gira!!
— Gira? Gira? Ma dove?
— Nella sala, Prufessur! Fra i cunsilier!... Ma la sua preferenza l'è quela de continuà ad avvicinass al tavul de la Giunta! Ma! Ma!?
— Ma?... Ma?
— Ma lu Sindaco, con el su fa' autoritario (marca Martell!), el ghe fa segn che l'è amù prest... de aspetà... che l'è no ura!!
— Ah! Ah! Ad ogni modo, Ricu, mi rendo conto che il miglior modo per distendersi, per rilassarsi, per passare qualche ora in allegria... è quello di ritrovarsi con te, al solito bar, al nostro consueto tavolino e alla medesima ora... a fare la nostra abituale chiacchierata.
— E naturalmente la nostra bevutina, Prufessur!!
— Ah! Ah! Ero certo che arrivavi a questa conclusione! Silvano! Silvano! Porta una bottiglia di Barbera... ma di quello buono! Oggi pago io!
— Cusa succed, Prufessur? El g'ha forsi in nom Luis, Giovanni, Peder a Paul??
— No, caro Ricu. Io mi chiamo Calogero! Calogero!! Calogero Sapienza!!
— Ah! Ah!... A me ricurdavi pù che sem anca mù ne l'ann del centenari de Garibaldi!!!

EL BARMAN

MARMI - GRANITI - BEOLE
MATERIALE DA COSTRUZIONE
A. BELLOMI
DI SALA GEOM. EDOARDO
lapidi - monumenti - edilizia funeraria - arredo
loculi su progetto o di fabbricazione standard
di stile e qualità
Via C. Battisti 45 - **MELEGNANO** - tel. 98.34.013

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

Foto tessera B/N e colore, consegna immediata, con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

IMMOBILIARE PADANA
MELEGNANO - GALL. ROMA - TEL. 98.36.576
RICERCA
su specifica richiesta propria clientela
APPARTAMENTI
liberi entro l'anno di 2-4 locali
MELEGNANO e zone limitrofe
definizione rapida - Pagamento per contanti

A SAN ZENONE AL LAMBRO

GLI ANZIANI
all'attenzione degli Amministratori

Promosse dall'Assessorato all'Assistenza sociale del Comune, si sono recentemente svolte a S. Zenone due iniziative che hanno visto una grande partecipazione da parte degli anziani locali.

Il 26 maggio u. s., su scelta della località da parte degli stessi anziani, si è tenuta una gita turistica sul Lago di Garda e nei luoghi mète del turismo nazionale ed internazionale. Innanzi tutto Gardone Riviera con il suggestivo Vittoriale, residenza ed ora tomba di Gabriele D' Annunzio; quindi, in un quadro da fiaba, Sirmione, dominata dal famoso castello, nonché la visita in battello alle Grotte di Catullo. Tutti posti che hanno lasciato nei partecipanti il ricordo di una simpatica giornata trascorsa tutti insieme.

Sempre in un clima di festosa compagnia, ma anche nella consapevolezza dei molti problemi della terza età che restano da risolvere, ha avuto luogo domenica 6 giugno la tradizionale giornata dell'anziano. Dopo la S. Messa celebrata da don Ambrogio Pessina, direttore del Centro Accoglienza per tossicodipendenti che ha preso avvio proprio in questi giorni alla cascina Sabbiona di S. Zenone, i 110 iscritti al pranzo sociale preparato dagli esercenti locali si sono recati nell' Aula Consiliare predisposta per l'occasione. Durante la consumazione del ricco menù, a nome della Amministrazione Comunale sono state consegnate due targhe ricordo alle due ultranovantenni del gruppo e un omaggio a tutte le donne anziane presenti. Insieme al sindaco Danelli e all'Assessore sig.ra Pellegrini, ha partecipato al pranzo la sig.ra Fuiberti, esperta in problemi della terza età che ha intavolato una breve chiacchierata con i presenti sottolineando tra l'altro l'importanza per l'anziano della testimonianza e del servizio, espressi, più che dalle parole, da un'intera esistenza.

Terminato il pranzo è stata visitata la bancarella dei lavori svolti dagli anziani, allestita presso la Biblioteca.

L'iniziativa, ben lungi da ogni forma di assistenzialismo, ha trovato la piena adesione da parte di tutti coloro che sono sensibili ai problemi dell'anziano nella nostra società, primo fra tutti quello della solitudine e dell'emarginazione: in questo senso sicuramente le due manifestazioni hanno creato tra la terza età e i giovani collaboratori degli organizzatori un clima di comune interessamento e partecipazione.

Marzio Cardinale

Alloggi popolari

BANDO DI CONCORSO SPECIALE per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica ristrutturati.

IL SINDACO

in esecuzione della deliberazione consiliare n. 105 del 4-6-1982

RENDE NOTO

E' indetto, ai sensi dell'art. 18, 2° comma della legge 8 agosto 1977 n. 513, della deliberazione del Consiglio Regionale Lombardia n. 11/1034 del 28 marzo 1979 e della Legge Regianale 28-1-1980 n. 12 il Bando di concorso speciale per l'assegnazione in locazione semplice di n. 27 abitazioni ristrutturate nel centro storico di Melegnano in Via Emilia 44 escluse n. 8 abitazioni recuperate, riservate ai precedenti occupanti allontanatisi dalle medesime per consentirne il recupero.

Il presente concorso è riservato alle seguenti categorie:

1) i cittadini residenti, alla data di pubblicazione del presente bando, da almeno 5 anni nel centro storico e coloro che vi abbiano risieduto continuamente per almeno 10 anni, con preferenza per gli inquilini abitanti in stabili assoggettati al piano di edilizia economica popolare o ad altri analoghi strumenti urbanistici, per i quali sia prevista la demolizione o lo sgombero;

2) i cittadini che risiedono nel territorio comunale o vi svolgano attività lavorativa.

Le domande di partecipazione al presente concorso devono essere compilate unicamente sugli appositi moduli in distribuzione presso l'Ufficio Casa e devono essere presentate presso il medesimo Ufficio, debitamente compilate e documentate, entro e non oltre il termine tassativo del 15 luglio 1982. Saranno considerate valide le domande spedite per raccomandata entro il suddetto termine.

Per la documentazione da allegare alla domanda ed ulteriori chiarimenti su requisiti e criteri provvederà il suddetto Ufficio ove è in distribuzione il testo integrale del Bando approvato dal Consiglio Comunale e pubblicato all'Albo Pretorio.

Il Sindaco: Michele Bellomo

PETIZIONE

ALLA GIUNTA COMUNALE ED AI PARTITI

I sottoscritti, promotori della richiesta popolare di destinazione a parco pubblico della striscia di terra che separa il quartiere I. A.C.P. dalla lottizzazione Maiocchetta, constatano con rammarico che l'area giace tuttora nelle medesime condizioni di abbandono e di degrado in cui si presentava due anni fa, all'epoca dell'inoltro dell' istanza.

Tenuto conto che nulla dal punto di vista tecnico e urbanistico ostacolava ed ostacola l'attuazione di un intervento fortemente voluto dagli abitanti del quartiere S. Francesco e Maiocchetta e per il quale i partiti di maggioranza avevano pubblicamente espresso, su giornali e volantini, esplicito impegno, i sottoscritti chiedono un sollecito avvio delle procedure di esproprio, consapevoli anche dei non eccessivi oneri che comporterebbe tanto l'acquisizione quanto la trasformazione dell'area.

Gli scriventi non individuano la necessità che un' Amministrazione democratica debba, per risultare tale nell'agire concreto, essere ulteriormente stimolata o incalzata dall'iniziativa e dalla mobilitazione dei suoi amministrati.

Pregano infine che della richiesta degli abitanti di questi quartieri e delle intenzioni dell'Amministrazione venga data conoscenza alla cittadinanza attraverso il periodico pubblicato dal Comune.

Fiduciosi, rispettosamente salutano.

Seguono 24 firme

ASSEMBLEA DEL CONSORZIO DEL LODIGIANO

Giovedì 24 giugno l'Assemblea Generale dei rappresentanti del Consorzio del Lodigiano avrà luogo presso l'Aula Magna dell'Istituto Bassi di Lodi, alle ore 21, per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione del piano di sviluppo agricolo;

2) Approvazione del piano comprensoriale per la depurazione delle acque.

A SAN ZENONE AL L.

Centro per tossico dipendenti

(continuaz. da pag. 1)

glienza di Cassignanica, del centro accoglienza di S. Zenone al Lambro, del C.A.T. di Melzo, di Famiglia Nuova di Cadilana, di «Comunità» di Vidardo.

Ma torniamo alla realizzazione di S. Zenone. Già — dice padre Ambrogio — dovremo lavorare per trovare i soldi: pensiamo a dei concerti, a mostre, a qualche altra cosa. Però devo dire che dai sindaci mi aspettavo ben altra collaborazione. Ad eccezione di quello di S. Zenone, che ci ha sempre offerto una valida collaborazione, altri tre o quattro ci hanno promesso un loro interessamento, il resto non si è manco degnato di rispondere.

Forniamo a padre Ambrogio un elenco di istituti di credito che operano nel Lodigiano. San Zenone è lodigiano, il problema della droga è presente anche da noi: dunque, perché anche le nostre banche, che molti meriti sociali sono riuscite ad acquisire, non si fanno avanti con qualche concreto aiuto? Altro suggerimento: perchè le associazioni, anche quelle nobili tipo Lions Club, non organizzano dibattiti sulla droga chiamando questo prete e collaborando alla raccolta di fondi? Pensiamoci.

L. A.

LUTTI

Il 9 giugno scorso, dopo lunga e dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari l'ing. LUIGI FALCONE, che fino a qualche anno fa aveva risieduto a Melegnano, dove aveva svolto anche attività di insegnante e di direttore della Civica Scuola Professionale.

I funerali hanno avuto luogo a Melegnano con larga partecipazione di amici e conoscenti, insieme a tanti scout.

Alla vedova Signora Lena Bianchi ed ai figli Giovanna e Michele giungano anche le condoglianze della nostra redazione.

Il 19 maggio u. s., dopo una lunga malattia è deceduto a Milano

MIMMO BELLOMO

fratello del nostro Sindaco Michele Bellomo.

I funerali, per espressa volontà dei familiari, si sono svolti in forma strettamente privata il 21 maggio scorso.

Al Sindaco ed a tutti i familiari le più sentite condoglianze.

LIRICHE

Non hanno più senso

Non hanno più senso le nostre
parole: concordia,
civiltà, progresso, pace.
Il fiume
di dolore che penetra la terra
non è che il pianto
per tante ferite,
non è che il sangue
delle vittime umane - l'urlo
che porta il vento,
impietosa, impotente
disperazione.

Non hanno più senso le giovani
vite lontane, disperse
nel gelido
Atlantico del sud.
Le povere vite
estinte nel chiarore
del Medio Oriente
di fuoco.
Non hanno più senso -
e sono vite amate,
amate e irripetibili.

Signore -
nella misura che gli uomini
si allontanano da Te,
dalla tua
incarnazione,
dal tuo messaggio
d'amore - non sono più uomini.

M. A. P.

Rinascita

Dalla cima
del mio monte
spiegherò
l'ali,
a colpi vigorosi
volerò verso
il sole
e sempre più
in alto,
sino a Te
o Cristo.
Con te
assaporerò
la gioia
della rinascita,
alla vita
che non conosce morte.

Angelo Perini

A ricordo dell'amico Dott. Cesare Toja, morto in Melegnano il 15 maggio 1982. Sublime esempio di profonda fede cristiana, nell'accettare serenamente il proprio avverso destino.

Brevi di cronaca melegnanese

Il Circolo ACLI «Pellegrino Origoni» è con noi particolarmente vicino all'amico Baroni Antonio, attivo collaboratore nel servizio di Segretariato del Popolo, per la morte della madre.

* * *

Il Comune di Melegnano ha bandito concorsi pubblici per un posto di Assistente Domiciliare e per un posto di Applicato, con scadenza al 30 giugno 1982 del termine per la presentazione delle domande.

Gli interessati potranno prender visione dei bandi di concorso che sono stati affissi per le vie della città, presso la Segreteria Generale o presso l'Ufficio Personale in Municipio, dove sarà possibile chiedere maggiori spiegazioni.

* * *

La commemorazione del 123° anniversario della Battaglia dell'8 Giugno 1859 ha assunto sabato 12 u. s., un tono di novità e di maggior partecipazione: il Centenario della morte di Giuseppe Garibaldi da una parte e la giornata prefestiva dall'altra hanno favorito l' interesse dei cittadini, delle associazioni e delle scuole.

Erano presenti col Sindaco Bellomo, Assessori e Consiglieri, il Console Generale di Francia a Milano, rappresentanze militari ed alcuni reduci in camicia rossa della Divisione Garibaldi.

Durante la S. Messa al campo presso il Monumento Ossario il celebrante Don Giuseppe Pellegatta ha pronunciato parole di richiamo ai valori supremi della pace e della concordia tra i popoli, alle quali hanno fatto eco le preghiere preparate dagli alunni della Scuola Media «S. Caterina».

Gli alunni della Scuola Media «Paolo Frisi», guidati dalla Prof. Trovarelli, hanno cantato gli inni nazionali d'Italia e di Francia cui a fatto seguito quello di Garibaldi.

Nel discorso celebrativo su «Garibaldi, Melegnano ed i suoi garibaldini» il concittadino prof. Amelli è stato coadiuvato da alcuni allievi della Scuola Media di Via Cavour, i quali hanno letto il contenuto di una interessante ricerca da lui compiuta e resa nota per la prima volta sul contributo dei melegnanesi alla storia del Risorgimento italiano.

* * *

Per la terza volta consecutiva la squadra del Bar Maiocca ha vinto il Palio dei rioni, l'originale iniziativa ideata ed organizzata dall'AIDO di Melegnano, con la gara di tiro alla fune.

Il prezioso Trofeo resta quindi definitivamente assegnato al Rione Maiocca, ma tutti i cittadini si augurano di rivedere l'anno prossimo al Centro Giovanile ancora tutte le squadre nella bella e simpatica manifestazione.

* * *

Il 21 giugno prossimo, scade il termine per la presentazione alla Camera di Commercio, ai Comuni o alle Associazioni di categoria della denuncia degli strumenti da pesare utilizzati per la vendita dei rispettivi prodotti.

Tale disposizione si inquadra nella fase della graduale applicazione della nuova legge che stabilisce la vendita a peso netto.

* * *

Nella sede di Via Baden Powel, presenti ragazzi, giovani e genitori, si è conclusa l'attività scoutistica 1981-82, alla quale, durante le vacanze faranno seguito i diversi campi per categoria e specializzazione.

* * *

Molta folla domenica scorsa nella processione cittadina del Corpus Domini. Quest'anno era programmato il percorso dalla Parrocchia di S. Giovanni a quella del Carmine, ma l'interruzione al traffico della Via Roma, per i lavori della fognatura, ha comportato la sua modifica.

I fedeli si sono riuniti nell'Oratorio della Parrocchia del Giardino e di lì hanno accompagnato l'Eucarestia fino alla Chiesa di S. Giovanni, dove si è conclusa la cerimonia religiosa.

Come molti già sapranno nel maggio 1983 si svolgerà a Milano il Congresso Eucaristico Nazionale, alla cui riuscita sono chiamati specialmente le comunità cattoliche del suo hinterland.

Avete problemi di vista?
ISTITUTO OTTICO
di MELEGNANO
Via Zuavi, 11
Esami della vista
Applicazioni lenti a contatto
Convenzioni Mutue

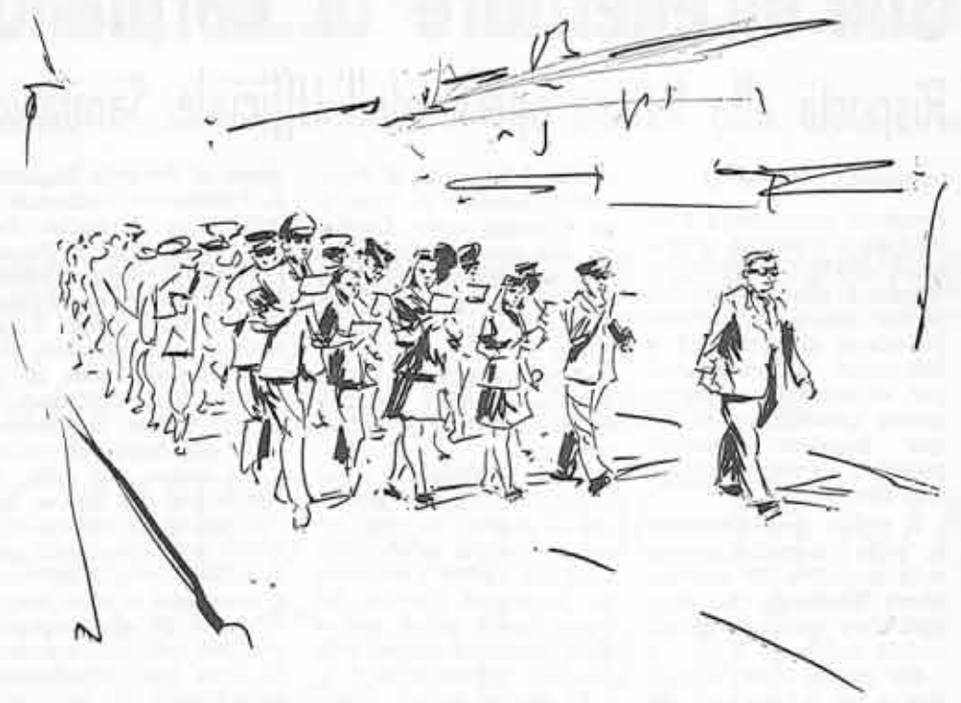
CONTABILITA' GENERALE
CONTABILITA' I.V.A.
PAGHE E CONTRIBUTI
IMPIANTI CONTABILI
SERVIZI DI CONTROLLO
E REVISIONE AZIENDALE
EDAZ s.r.l.
elaborazione dati aziendali
20077 MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 71
TEL. 98.34.015 - 98.33.284 - 98.35.153
associata allo studio commercialista
Rag. A. Zacchetti - Dott. A. Novati

CALZATURE
MADRAS
BALLIN
LOTTO SPORT
PRIMIGI
KICKERS
CHICCO
PETER FLOWERS
BORSE
MACCHI
BARBARA
PASSERINI
VIA ZUAVI 18
MELEGNANO
TEL. 98.34.436

GENTE DELLA BASSA

il clarino

Racconto di FRANCO CASTOLDI - Illustrato da ANGELO TURIN



Nuove leve si sono succedute agli antichi alfieri della musica...

Riassunto

Il mobiliere ha scaricato gli arredi per la nuova casa ed il promesso sposo, che deve fare i conti con lo stipendio di operaio della «Industria chimica», ha firmato una montagna di cambiali che conta di pagare con un compenso speciale per le ferie di ferragosto non godute. Ma il capo reparto si rimangia la promessa e al povero novello sposo, che ha sgobbato nella stagione del solleone, tocca di fare le ferie con i rigori dell'inverno.

Per completare l'arredamento occorre un tavolino e il giovane incarica un artigiano, Antonio De Giorgi detto Serafino. E mentre questi lavora, inizia a fare il racconto della sua famiglia, a partire da suo padre, il vero Serafino che, rimasto orfano giovanissimo, dovette affrontare sacrifici inenarrabili per studiare e soprattutto per studiare musica.

Ultima Puntata

La donna, dopo essere stata rifocillata, riprese la strada di casa e tutto andò per il verso giusto finché non dovette trasbordare sul gamba di legno, a Porta Romana.

Aveva nevicato quel giorno e già sulle rampe di S. Luigi il tram aveva mostrato i suoi limiti, che erano assai ridotti. Spalatori, reclutati per l'occasione, avevano sparso sabbia sui binari per permettere al convoglio, che aveva già accumulato un notevole ritardo, di proseguire.

Al Ponte di Milano, i binari facevano una grande curva che il gamba di legno, in normali condizioni, riusciva a superare. Qualche volta, però, preso dallo slancio, tirava diritto e la locomotiva andava a finire nella casa di fronte. Quella sera, sulla curva maledetta, si era raccolta una piccola folla di donne che aspettavano il ritorno del marito, badilante o muratore. La Maria, mentre il convoglio affrontava la curva con un'andatura non priva di eleganza, sporgendo il capo dal finestrino e vedendo l'assembramento, convinta che tutti aspettassero lei, corse sulla piattaforma anteriore e si mise a gridare: «Gente, è tornato! Gente, è vivo!» alzando le mani al cielo.

Le donne, stringendosi lo scialle attorno al capo per difendersi dal freddo, rincorsero il tram fino alla stazione, chiedendo poi ai rispettivi mariti, man mano che scendevano dalle carrozze, informazioni sull'avvenimento.

La gente della Bassa, specialmente dopo una giornata di lavoro a sbadilare malta o a portare mattoni, non è molto propensa a fare lunghi discorsi.

«Mah! E' tornato il figlio prigioniero».

«Ah! Meno male».

Quindi l'uomo proseguiva, con andatura pesante, verso casa e la moglie lo seguiva ad un passo di distanza, in segno di rispetto. E a casa li aspettavano due scodelle di minestra, tenute in caldo nella cenere del focolare.

Il Tonio vagò poi per più di un anno da un ospedale all'altro in quanto i medici avevano diagnosticato un principio di tubercolosi, che fortunatamente non si sviluppò.

Il Serafino, dal canto suo, non stava troppo bene e passava lunghi periodi a casa, naturalmente non pagati, e la famiglia doveva tirare avanti con i quattro soldi della figlia che lavorava come piccinina al Linificio; i giovani erano sparsi per il mondo e parlare di musica e di banda era pura follia.

In casa De Giorgi c'era la miseria più nera. E il Tonio mandò a dire che sarebbe tornato, e per sempre. La Maria preparò la polenta per mezzogiorno e ne mise da parte una bella fetta che avvolse in una pezza di tela bianca e, per mantenerla calda, la collocò sotto il sedere del Gaetano, che dormiva nella culla. La sera, quando arrivò il Tonio, la polenta era ancora tiepida, perché il Gaetano, senza saperlo, aveva assolto il suo dovere e la casa si riempì di gente e tutti chiedevano notizie di congiunti e conoscenti.

Il Serafino mandò la figlia a prendere un litro di vino, a credito, all'osteria La Fiocca, ne versò un bicchiere al figlio ed offrì il resto agli ospiti.

«E... il clarino?» chiese al figlio.

«E' qui pà. E lo trasse dalla tasca posteriore della giubba.

Lentamente tornò la normalità, il Tonio trovò posto al Linificio che era, in pratica, l'unica risorsa per la manovalanza del paese e anche il Serafino si rimise in sesto.

Mentre il padre, dopo aver organizzato un'altra banda per la parrocchia S. Luigi, alla Gambaloita, si limitava al suo complesso «Giuseppe Verdi» e lo perfezionava, il Tonio radunò alcuni amici: il Gaspare Morosini, i due fratelli Marzani e il Cesari ed insieme costituirono un'orchestra che si esibiva la domenica all'esterno del caffè Rosti, in piazza Garibaldi, fra i tavolini dove si radunava il fiore della borghesia locale per prendere un caffè o gustarsi un sorbetto.

Come occupazione fissa, il Serafino aveva raggiunto la posizione di capo reparto al Linificio. Il Tonio, dopo parecchi anni passati nello stesso stabilimento, venne allontanato perché aveva rifiutato di iscriversi al fascio, e trovò lavoro presso un falegname, come aiutante, e sposò la Maria. Per arrotondare i magri introiti, sempre con l'orchestra che si esibiva al caffè Rosti, suonava alla Società Operaia ogni sabato sera, dall'ultimo dell'anno fino a carnevale, nella qual ricorrenza aveva luogo un grande ballo.

Prima dell'inizio della seconda guerra mondiale, il Corpo Musicale «Giuseppe Verdi», per una serie di motivi, venne disciolto e anche il Serafino passò a miglior vita.

Per il Tonio ebbe inizio un periodo di stenti. Assunto alla Meani, si prodigò per la costituzione di un complesso bandistico aziendale, di cui assunse la direzione, ma venne licenziato quasi subito, sempre per la faccenda della tessera del partito e passò alla segheria Dezza, in Via Solferino, quindi carpentiere a Milano, fino a quando potè rilevare la piccola bottega di falegname in contrada lunga.

In compagnia dell'inseparabile Gaspare, diede vita ad orchestrine e piccoli complessi e fu maestro per parecchi anni della banda di Lodivecchio. Entrò quindi a far parte del Corpo Musicale «S. Giuseppe», fondato a suo tempo da Don Crispino che aveva sempre intrattenuto buoni rapporti con la famiglia De Giorgi e risalì tutta la scala gerarchica, fino ad assumerne la direzione.

* * *

«Ecco — disse il Tonio concludendo — il tavolo è pronto, la credenza lucida, che pare nuova, e le gambe del comò sistemate. Ti faccio tanti auguri». E se ne andò dopo aver intascato, quasi a malincuore, le ottomila lire pattuite.

Dopo il matrimonio, il giovane, raggiunto finalmente il traguardo dei due locali con servizi, ebbe nuovamente bisogno del Tonio per sistemare un armadietto nel ripostiglio e per altri piccoli lavori: ed ogni volta fecero lunghe chiacchierate che vertevano sempre sulla musica e sul clarino.

Anche l'altro De Giorgi, il fratello Gaetano, ha suonato il clarino per lunghi anni nella banda dove il Tonio era direttore. E il figlio del Gaetano, a sua volta, suona lo stesso strumento, attualmente, in un complesso.

Nuove leve sono succedute agli antichi alfieri della musica: ora abbiamo il Marco Marzi, famiglia di operai, che, a furia di rinuncie e sacrifici, suoi e della famiglia, ha conseguito un diploma al Conservatorio, sempre con il clarino, e si avvia ad una meritata affermazione.

Nel 1978, l'Antonio De Giorgi, detto Serafino, si spegneva chiedendo, come estremo desiderio, che il clarino, che fu del padre, fosse messo nella sua bara e sepolto con lui. E così avvenne.

Nelle lunghe sere d'inverno, quando la nebbia ovatta ogni cosa e ne sfuma i contorni e tutto gronda umidità e tristezza, se qualcuno si avventura dalle parti del cimitero, se ha l'anima in pace con se stesso e con il prossimo, forse potrebbe udire le note della Czarda di Monti, dell'Ave Maria e di Casta Diva.

E' il clarino, il clarino del Serafino.

Franco Castoldi

(Fine)

PER CHI LAVORA

RUBRICA DI SCADENZE, ADEMPIMENTI, PROBLEMATICHE SINDACALI A CURA DI PIETRO PANIZZI CONSULENTE DEL LAVORO.

FESTIVITA' DEL MESE DI GIUGNO

Il mese di giugno è «sindacalmente» caratterizzato dalla ricorrenza di ben tre festività: due «abolite» (Corpus Domini e SS. Pietro e Paolo), ed una «spostata» (della Repubblica).

Corpus Domini e SS. Pietro e Paolo: festività abolite.

Il Corpus Domini ed i SS. Pietro e Paolo sono due delle cinque festività religiose «abolite» dalla Legge n. 54/1977. Le altre, per promemoria, sono: Epifania, San Giuseppe, Ascensione. Il fatto che sui calendari compaiono normalmente in coincidenza con la domenica, è solo e soltanto agli effetti della celebrazione liturgica religiosa e pertanto non dà origine ad «aggiunta» alcuna di retribuzione.

Attualmente la generalità dei contratti prevede che a fronte delle ex festività siano concesse cinque giornate di permesso retribuito che maturano per «dodicesimi» indipendentemente dal giorno e dal mese in cui effettivamente vengono a cadere. Trattandosi di 40 ore in 12 mesi, il lavoratore mensilmente maturerà ore 3,33 (40 : 12) e saranno godute a determinate condizioni.

Evidenziamo che a proposito di ex festività vi è la convinzione, o l'abitudine, di oramai considerarle, sotto tutti gli aspetti, come vere e proprie ferie.

Ciò non è proprio esatto in quanto la loro natura è di «permessi retribuiti», o giorni «compensativi» che dir si voglia, stabilita contrattualmente dalle Parti. Al contrario le ferie, in quanto tali, sono previste dalla Costituzione (art. 36) e dal Codice Civile (art. 2109) ed hanno una loro ben rigida regolamentazione (per esempio sono «irrinunciabili» e pertanto non si potrebbero pagare).

Festività Nazionale della Repubblica: 1ª domenica di giugno.

Ricordiamo che la celebrazione delle due festività nazionali, della «Repubblica» e della «Vittoria», a suo tempo ricorrenti rispettivamente il 2 giugno ed il 4 novembre, è stata spostata alla prima domenica di giugno e di novembre. Peraltro quasi tutti i contratti prevedono che in caso di coincidenza di una festività con la domenica, sia corrisposto «un trattamento economico aggiuntivo» che nell'uso comune ci porta a dire che la giornata è pagata doppia.

Semplicisticamente il ragionamento alla base è questo: se la festività fosse caduta durante la settimana, il dipendente avrebbe lavorato un giorno in meno. Premesso che per una esatta quantificazione dell'aggiunta bisogna fare riferimento ai singoli contratti, segnaliamo che quelli industriali normalmente prevedono l'erogazione di un ventesimo (ossia ore 6,66) della retribuzione normale di fatto tanto per gli operai che per gli impiegati. Altri contratti, invece, prevedono l'erogazione di otto ore, altri ancora di un trentesimo (esempio Commercio).

PREVIDENZA

Servizio sanitario nazionale (S.S.N.) - Obbligo di autoassicurazione per coloro che (esempio gli imprenditori industriali) non sono tenuti all'iscrizione obbligatoria ad un qualsiasi Ente mutualistico - Conguaglio per il 1981: scadenza al 30 giugno 1982.

In vista della scadenza di cui sopra brevemente ricordiamo:

— Tra gli altri sono interessati gli imprenditori industriali e le imprese familiari per tali intendendo quelle regolarmente costituite davanti al notaio.

— Per il 1981 è previsto:

* un contributo fisso annuo di L. 300.000 più una maggiorazione pari al 3% del reddito imponibile ai fini Irpef;
* il contributo non può, in ogni caso, superare l'ammontare complessivo annuo di L. 1.500.000;
* se il reddito dichiarato è inferiore a L. 653.651 è dovuto solamente il contributo fisso ridotto di L. 100.000.

— L'eventuale versamento a saldo deve essere effettuato entro il 30 giugno, utilizzando gli appositi bollettini di c/c postali intestati all'Inps.

— Qualora l'acconto a suo tempo versato risulti superiore al dovuto, l'Inps è tenuto, su istanza dell'interessato, a rimborsare l'eccedenza.

Lavoratrici madri. Astensione facoltativa di maternità e riposi giornalieri: chiarimenti Inps.

In materia riportiamo alcuni chiarimenti recentemente diramati dalla Direzione Generale dell'Inps:

a) Astensione facoltativa fruita dal padre lavoratore: esclusione della madre dal diritto ai riposi giornalieri.

Il diritto ai riposi giornalieri di cui all'art. 10 della Legge 30 dicembre 1971, n. 1204, è finalizzato alle esigenze di alimentazione e di cura del bambino.

Il diritto all'astensione facoltativa dal lavoro di cui all'art. 7, 1° comma, della citata legge è diretto a soddisfare le più ampie esigenze di assistenza materiale ed affettiva del bambino, ivi comprese quelle tutelate dal predetto articolo 10. Ne consegue che, qualora il padre lavoratore sia ammesso a fruire dei periodi di astensione facoltativa, alla lavoratrice non compete il diritto ai riposi in questione ed alla correlativa indennità in concomitanza con i predetti periodi di astensione facoltativi, in quanto quest'ultima tutela ricomprende quella di cui all'art. 10 della citata legge.

b) Astensione facoltativa e riposi giornalieri: determinazione del termine finale.

Nonostante la diversa formulazione espressa dagli articoli 7 e 10 della Legge 1204/1971, il termine ultimo entro il quale i diritti in questione possono essere goduti coincide, in entrambe le ipotesi, con quello di compimento del primo anno di età del bambino. Ai sensi dell'art. 2963 C.C. l'anno deve considerarsi compiuto secondo il principio «dies a quo non computabur in termine», ossia con lo spirare dell'ultimo giorno corrispondente a quello del mese iniziale. Pertanto se ad esempio la nascita del bambino è avvenuta il 1° gennaio 1982, l'anno dovrà considerarsi compiuto alle ore 24 del 1° gennaio 1982.

La corresponsione delle prestazioni economiche in questione deve cessare, quindi, il giorno successivo alla scadenza del termine di cui sopra, semprechè, per quanto attiene all'istituto dell'astensione facoltativa, il relativo diritto non sia stato già azionato per un periodo massimo complessivo di sei mesi.

Assegno congedo matrimoniale. Documentazione necessaria Chiarimenti Inps.

Gli operai dell'industria e dell'artigianato, per beneficiare dell'assegno di congedo matrimoniale erogato dall'Inps, devono presentare al proprio datore di lavoro, entro 60 giorni dalla celebrazione, il relativo certificato di matrimonio. A fine di ovviare alla mancata tempestività con cui gli Uffici comunali rilasciano tali documenti, la Direzione Generale dell'Inps ha disposto che: «gli aventi diritto possono presentare, sempre nel previsto termine di 60 giorni, una dichiarazione sostitutiva del certificato matrimoniale purché oppurtunamente autenticata da un notaio, o cancelliere, o Segretario comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco, ai sensi dell'art. 20 della Legge 4 gennaio 1968 n. 15...». In tal caso la certificazione normalmente prescritta sarà considerata efficace, ai fini del trattamento in questione, anche se inoltrata oltre il suddetto termine.

Rag. Pietro Panizzi

CINEMA TEATRO
Agorà
MELEGNANO VIA LODI, 15

PROGRAMMAZIONE MESE DI GIUGNO

19-20: I DIECI COMANDAMENTI. Biblico. Con Charlton Heston, Yul Brinner. A colori. Anno di edizione 1957.

ORARI

Feriali ore 21 — Festivi ore 14,30 - 16,30 - 21

PREZZI

Adulti L. 1.800 — Ridotti L. 1.000
Ragazzi oratori L. 500

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

Sull'inceneritore di Carpiano

Risposta alla lettera aperta dell'Ufficiale Sanitario

(continuaz. da pag. 1)

conclude proponendo l'immediata e tassativa proibizione al ritiro e allo stoccaggio di qualsiasi tipo di refluo idrico industriale; l'adozione di opportuni e immediati provvedimenti per lo smaltimento dell'enorme quantitativo di acque inquinate giacenti presso il « Centro Ecologico Padano ».

Il primo provvedimento è stato immediatamente reso esecutivo da una delibera Regionale che vieta ogni altro accumulo di materiale refluo.

Ma per le 11.400 tonnellate in più, ivi stoccate, chi dovremmo ringraziare, o meglio, denunciare?

L'industria che produce questi reflui inquinanti dovrebbe attrezzarsi di depuratori, secondo la legge, e un Comune come Carpiano che non ha alcuna industria che produce questi materiali inquinanti dovrebbe avere il diritto di porre un netto rifiuto all'invio sul proprio territorio, da altre Province e Comuni, di materiale refluo inquinante.

Non riteniamo, come conclude l'Ufficiale Sanitario, di essere i peggiori attentatori della salute pubblica; se finora l'industria ha inquinato l'acqua dei nostri fossi e canali, non ci deve inquinare anche l'aria con un inceneritore.

E' nostro dovere citare il verbale di seduta del 7 marzo 1980 avvenuta su richiesta del Medico Provinciale di Milano con la presenza di Autorità Regionali, Provinciali, Comunali e dell'Ufficio Sanitario. *Nel suddetto verbale si dà incarico all'Ufficiale Consorziale di Melegnano di provvedere con i propri Vigili Sanitari alla sigillatura dei tubi di immissione di liquidi nei serbatoi*, onde evitare nuove immissioni non autorizzate di reflui.

Già allora, nel 1980, lo stoccaggio dei famosi reflui industriali non era una buona soluzione, tanto che si sigillavano n. 3 serbatoi, e come mai si sono lasciati aperti gli altri serbatoi che poi nei mesi successivi sono stati abbondantemente usati per altro materiale?

Sarebbe anche utile e interessante far conoscere a chi di dovere e a tutta l'opinione pubblica che la Giunta Regionale ha, a suo tempo, emesso una delibera in cui si fanno determinate concessioni alla Soc. Padana Idrocarburi e si è imposto lo smantellamento di tutta la Raffineria entro il 1979 *con lo scopo di trovare adeguata sistemazione in altra località della Regione.*

Come mai qualche anno fa, in Regione, ci si preoccupava tanto del nostro territorio e si deliberava di spostare entro il 1979 una Raffineria dal territorio di Carpiano in altra località della Regione?

Sono ormai passati più di due anni e invece di constatare l'esecuzione di quella delibera ci si avvia verso una soluzione che è semplicemente il contrario della prima; cioè la Raffineria rimane in piedi e al suo interno, a fianco di serbatoi di idrocarburi, si riempiono enormi serbatoi di liquami industriali chimici e, quel che è peggio, si sta lavorando per impiantare un inceneritore di tali reflui idrici industriali. Ora ci si viene a raccontare che questa iniziativa del Centro Ecologico Padano, in fondo sarà un bene per tutti; siamo convinti che sarà un bene soprattutto per le finanze di qualche Società privata, e siamo altrettanto convinti che non ne avremo alcun vantaggio; anzi oltre ad avere le acque inquinate dei nostri fossi avremo anche l'aria inquinata da quel camino inceneritore che, se farà la fortuna di qualche portafoglio, graverà molto sulla coscienza di qualche pubblico Amministratore e di qualche responsabile della salute pubblica.

Ad ogni modo riteniamo che sia tempo che le Autorità costituite rompano gli indugi e pensino seriamente a come e cosa fare per tutelare i cittadini dagli abusi e dagli arbitrii, facendo rispettare e applicando le leggi vigenti.

Marco Parapini
Carpiano

concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 98.34.073 / 98.33.320

MELEGNANO Servizi

Municipio - Piazza Risorgimento . .	Tel.	98.33.751
Azienda Servizi Municipali - P. Diaz	»	98.30.642
Vigili Urbani - Piazza Risorgimnto .	»	98.33.751
Vigili del Fuoco - Milano	»	34.46.66
Carabinieri - P. Volont. del Sangue .	»	98.34.051
S.A.M.U.R. Gas - Via Montorfano . .	»	98.34.666
Soccorso Pubblica Emergenza . . .	»	113
Ferrovie dello Stato - P. 25 Aprile .	»	98.34.045
ENEL - Via XXIII Marzo	»	98.34.001
Croce Bianca - Largo Crocetta . . .	»	98.33.351
A.V.I.S. - P. Volontari del Sangue 6	»	98.34.197
A.I.D.O. - Via Senna 24	»	98.32.869
Ospedale Predabissi - Vizzolo . . .	»	98.32.861
Dispensario Antitubercolare - V. 8 Giugno	»	98.34.351
Consorzio Sanitario - Piazza Volontari del Sangue 6	»	98.34.759 / 98.30.041
Veterinario Consorz. - P. Piemonte 5	»	98.32.927
Cimitero Melegnano - Via Cerca . .	»	98.30.767
Casa di Riposo - Via Cavour . . .	»	98.32.131
I.N.A.M.-S.A.U.B. - Via 8 Giugno . .	»	98.34.134
Guardia Medica	»	98.33.351

Dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo.

Farmacie di turno:

Fino alle ore 20 del 19: Cavalli in Via Dezza — Dal 19 al 26: Petrini in Piazza Risorgimento — Da 26/6 al 3/7: Municipale in Via Giardino.

Ufficio Postale - Via Bixio 12 . .	Tel.	98.34.497
Ufficio Telegrafico - Via Bixio 12 . .	»	98.34.994
SIP Telefoni quasti impianti . . .	»	182
» impianti partic. . . .	»	183
» emergenze gravi . . .	»	62.11
Posto pubblico: Via 23 Marzo 25	»	98.34.230
Radio Melegnano - Via Olmi 2 . . .	»	98.35.888
Pro Loco Melegnano - Via Zuavi 50	»	98.34.002
Civica Biblioteca - Castello Mediceo .	»	98.35.752

Domenica ore 9,30 - 12 — Lunedì chiuso.
Martedì e venerdì ore 14,30 - 19
Mercoledì ore 14,30 - 19; ore 21 - 22
Giovedì e sabato ore 9 - 12,30; ore 14,30 - 19

Associaz. Commercianti - Via Roma 60		
Centro Orient. Prof. - V. Ospedale 18	Tel.	98.34.824
Centro Scout Melegnanese (Polisportiva C.S.M. - Gr. Educ. Melegnanesi	»	98.30.619
Centro Ed. Handicappati - Via Bixio	»	98.31.390
Assoc. Genitori Ragazzi Handicappati - Via Ulivi 7		
Scuola Elementare Viale Lazio . . .	Tel.	98.34.704
» Elementare Via Cadorna . .	»	98.34.091
» Elem. Trombini - Via Medici	»	98.34.506
» Media Via Cavour	»	98.34.095
» Media Via Giardino	»	98.32.887
» Civ. Tecnica Serale - V. Cavour	»	98.32.022
» Materna - Via Baden Powel .	»	98.31.384
» Materna S. Gaetano - V. Olmi	»	98.33.375
» Materna Carmine - Via Dante	»	98.32.038
» Materna - Via Marconi . . .	»	98.34.087
» Materna Statale V. Campania	»	98.32.956
Asilo Nido - Viale Lombardia . . .	»	98.31.380
Istituto S. Domenico - Via Piave . .	»	98.34.057
Istituto Gaffurio - Largo Crocetta S. Carlo	»	98.31.202
Istit. Tec. Commerciale - V. Predabissi	»	98.36.240
Scuola Parrocchiale - Largo Crocetta	»	98.33.728
Parroc. S. Giovanni - P. Risorgimento	»	98.34.012

S. Messe — Festivi: 7 - 8 - 9 - 10,15 - 11,30 - 17,30
Feriali: 6 - 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato 20,30

Parrocchia del Carmine - Via Dante Tel. 98.33.743
S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 18 — Sabato: 18

Parrocchia del Giardino - Via Ulivi Tel. 98.32.048
S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Chiesa S. Maria dei Servi - Via Piave
S. Messa — Festivi: 7,30

Vizzolo Predabissi — *S. Messe — Festivi: 7,15 - 10,30*
Sarmazzano — *S. Messa — Festivi: 9,15*
S.M. Assunta Calvenzano — *S. Messa — Festivi: 17*
Mezzano — *S. Messa — Festivi: 9*

Oratorio Maschile - Via Lodi	Tel.	98.34.107
» Femminile - Viale Predabissi	»	98.32.904
Movimento Terza Età - Largo Crocetta S. Carlo		
Fed. Ital. d. Caccia - Sez. Melegnano: V. Volturno, 15		
ACI Soccorso Melegnano (Cigognini) - P. Matteotti 21		
tel.: fer. 98.33.317 - 98.32.847 - fest. e nott. 98.18.319		

E se ognuno smaltisse i rifiuti in casa propria?

Il nostro Ufficiale Sanitario, nella lettera che abbiamo ospitato sul n. 11 de IL MELEGNANESE, si meraviglia della scarsa fiducia del cittadino negli organismi preposti alla tutela della salute pubblica.

La lettera del Dott. Parapini che riportiamo su questo numero pone dei gravissimi interrogativi su alcune inadempienze che da sole basterebbero a spiegare la sfiducia del cittadino che ormai ha imparato e sa per esperienza come vanno a finire certe cose. Sa che al di là delle magistrature preposte, al di là dei tecnici, dei laboratori, delle statistiche, è la politica (o meglio la « partitica ») ad avere la parte determinante.

A Melegnano abbiamo ancora abbastanza fresco l'episodio della direttissima Milano - Piacenza il cui tracciato era stato osteggiato da tutti, socialcomunisti in testa. Poi è intervenuto il partito e tutte le posizioni si sono capovolte per incanto: tutto quello che prima era sbagliato è poi diventato giusto, tutto quello che era cattivo è diventato ottimo, confermando ancora una volta che, come nella morra cinese, i soldi si mangiano tutte le idee, le teorie, le buone intenzioni ed i più santi propositi.

A noi preme aggiungere, a quello che già s'è scritto, alcune considerazioni: 1) Quello che i detentori del potere continuano a sostenere è che vi devono essere territori (regioni, comuni) ai quali tocca sempre l'onore dei vantaggi delle tecnologie industriali e territori ai quali devono sempre toccare solo gli oneri dei rifiuti e delle contaminazioni.

Un'equa distribuzione degli uni e degli altri renderebbe meno stizzosa la soluzione del problema.

Carpiano raccoglie ormai tanta di quell'acqua sporca, tante di quelle immondizie e tanto di quella puzza che possono bastare.

2) Per noi, a Melegnano, può bastare il precedente della discarica di Montebuono (quando si volesse mettere una pietra sui rifiuti della Chimica Saronio e sulle puzze della Monti e Martini che anche allora trovavano tecnici e organismi di tutto rispetto che garantivano.

Ma la Chimica e la Monti non davano a Melegnano soltanto puzza ed inquinamenti: si poteva dire, almeno, che davano anche lavoro!

La discarica di Montebuono, per la sua collocazione e per il modo in cui è gestita, non si sa se può costituire un titolo di merito per le autorità sanitarie locali.

Per non parlare d'altro. Un concetto che stenta ad entrare nella testa di tutti è che ognuno dovrebbe provvedere a ripulire le proprie acque, a rigenerare i propri rifiuti o a distruggerli in casa propria, laddove lo sporco viene prodotto, bilanciando i vantaggi con gli svantaggi, gli utili con le perdite (anche in termini di aree) senza scaricare il problema sulle spalle del prossimo.

La vecchia brutta abitudine della massaia, che scopando il balconcino butta le immondizie sui piani di sotto, è ancora radicata, e non solo a livello plebeo.

Quello che si vede e si sente sulla Melegnano Binasco, quello che si vede e si sente in altre zone del Sud Milano (Tavazzano, per esempio) è più che sufficiente per rendere i cittadini molto diffidenti sia su certe forme di viscerale garantismo come su altre forme di disinvolta ecologia.

CONFERMATO IL NUOVO DIRETTIVO DELLA U.S. MELEGNANESE

Il Sig. Antonio Pirrone è il nuovo Presidente della U. S. Melegnanese. Vice Presidenti sono il Sig. Santino Mascherpa ed il Geom. Giorgio Miracoli. Il Sig. Ettore Conca è stato eletto « Presidente Onorario ».

Da rilevare che i dimissionari Sigg. Conca Ettore, Oleotti Virgilio e Beltramini Gianni sono nuovamente rientrati nel Consiglio Direttivo.

Maggiori particolari ed altre notizie sull'attività della società saranno resi noti in seguito.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI SESTRI PONENTE

Il torneo internazionale — categoria Allievi — svoltosi a Sestri Ponente il 4, 5 e 6 corrente si è concluso con la vittoria finale della compagine locale Sestrese.

La Melegnanese è stata sfavorita dal calendario gare. Ha infatti dovuto giocare alla sera del 4 giugno (0-0 contro la squadra spagnola del Real Societad di Saragozza) e poi subito al mattino del 5 giugno contro la formazione francese dell'Aix en Provence (che aveva riposato). In questa gara gli azzurri non hanno naturalmente potuto disporre della miglior formazione (taluni giocatori si erano infortunati nella partita precedente ed altri non avevano recuperato energie) e pertanto non è stato difficile per gli avversari aggiudicarsi la vittoria.

Ai melegnanesi è comunque rimasta la soddisfazione di aver terminato vittorioso il confronto con l'Acqui (2-1) giocato il 6 giugno.

V. Oleotti

U. S. MELEGNANESE

L'U.S. Melegnanese organizza una LEVA GIOVANILE riservata ai nati dall'1-7-1967 al 31-12-1972. Gli interessati dovranno trovarsi al campo del Centro Giovanile, muniti di indumenti di gioco, sabato 26 giugno alle ore 16 e domenica 27 giugno alle ore 9.

Al Rifugio Denza

IN GITA COL C.A.I.

Il Club Alpino Italiano - Sezione F. e G. Bianchi - Via XXIII Marzo 27 di Melegnano organizza per Sabato 26 e Domenica 27 Giugno 1982 una Gita escursionistica al RIFUGIO DENZA (mt. 2.298 - Val Stavel) con il seguente programma:

SABATO 26

ore 5,30 partenza da Piazza Matteotti. Ore 9,30 (circa) arrivo a Vermiglio-Baita Velòn (mt. 1.300); salita per sentiero tracciato sino al rifugio in ore 3,30 circa. Cena al sacco e pernottamento.

Domenica 27

Ascensione facoltativa per ghiacciaio alla Cima Presanella (mt. 3,558) in ore 4,30 circa. Possibili itinerari alternativi nei pressi del Rifugio, accessibili a tutti. Rientro per la medesima via.

Ore 17,30 partenza da Vermiglio per il ritorno; ore 21,30 (circa) arrivo a Melegnano.

E' assolutamente indispensabile l'attrezzatura di alta montagna, soprattutto per chi effettuerà l'ascensione alla cima.

Quote di partecipazione per il solo viaggio in pullmann: Soci L. 11.000; Soci Giovani L. 9.000; Non Soci L. 13.000.

Per il pernottamento in rifugio (posti assicurati n. 40) la quota è di L. 4.000.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della sezione in Melegnano - Via XXIII Marzo 27 nei giorni di Domenica dalle ore 10,30 alle 12 e Martedì e Giovedì dalle ore 21 alle 23.

Alla RIOZZESE

Il Torneo Pulcini

Si è concluso sabato 12 giugno scorso a Lodi il Torneo riservato alla categoria Pulcini (nati negli anni 1970-71-72). Alla finale sono giunte la Scannabuese e la Riozzese che si era imposta nel proprio girone eliminatorio di cui facevano parte Melegnanese, S.G.B. Giardino, Vidardo, Orat. S. Rocco e Borgolombardo.

In precedenza la Riozzese, nei quarti di finale, aveva superato per 3-0 la Codognese. La semifinale contro il Pantigliate terminava 0-0 ma era vinta 4-3 dopo i calci di rigore.

Si giungeva all'attesa finale contro la Scannabuese. Era la Riozzese a prevalere meritatamente per 1-0 sulla squadra cremasca che si è fatta valere sino all'ultimo.

Il curriculum dei Riozzesi: 27 goals realizzati; 1 subito (autorete). Questo il bottino dei vivaci e bravi babys che hanno dato ai loro dirigenti, a fine stagione, una grossa soddisfazione.

Carlo De Bernardi

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore responsabile
Gian Luigi Sola
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi.
Cod. Fiscale 04463580151
Direzione, Redaz. e Ammin. Via degli Abeti, 32
Melegnano - telef. 98.34.234
Una copia L. 450 (arretrati L. 900). Abbonamento annuo L. 9.000. Per abbonamenti: La Buona Stampa, via Frisi 1
Tipografia FABBIANI
Melegnano - telef. 98.34.850
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

organizzazione funebre belloni

accade. accade da sempre.
e quando accade i
problemi sono cento,
immediati. problemi
affettivi. problemi pratici.
per questi ultimi
troverete alla organizzazione belloni
la più completa assistenza.
una assistenza discreta.

vizzolo predabissi - via garibaldi 35 - tel. 9818047
melegnano - via giuseppe dezza 37 - tel. 9830148